

Svolta dopo le proteste Onu sulle deportazioni
Lo Zaire a caccia di fondi e riconoscimenti politici

Mobutu ci ripensa Stop al rimpatrio dei profughi ruandesi



Un campo a Mugunga nello Zaire a destra due ragazzi Hutu al confine tra i due paesi dopo essere stati rimpatriati

Se non ci fosse stato il fronte ma non lo è. Mobutu dopo aver scatenato i suoi soldati nei campi di raccolta di Mugunga e di Kibumba, ha deciso di sospendere l'idea di deportazione in massa verso Ruanda e Burundi. L'Onu ha spinto una volta di più a prendere il controllo della situazione di questi campi, vagando sulle minacce di un'attacco alle spedizioni di rifugiati.

Dunque, tutto finito. Non pare proprio basti a risolvere il problema di due milioni di profughi ruandesi che possono uscire da procedimenti e violenze sotto la militanza zairese. Per questo è stato portato a riflettere sulla questione che non è di natura umanitaria, ma politica. Il detto front di Mobutu viene spogliato dall'ultimo come un credito che si è dato a se stesso in un'operazione di propaganda internazionale. In effetti, stavolta l'Onu non si è spinto a imporre un'evacuazione in massa del rifugio di Kibumba e, per il momento, quindi di fatto, al rimpatrio volontario dei profughi. Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno superato il fronte di mobilitazione diplomatica e si sono accolti in un'aula del Consiglio di Sicurezza. La delegazione del

Dietro front di Mobutu. Le pressioni (e i riconoscimenti) internazionali hanno indotto il dittatore zairese a sospendere la deportazione di migliaia di hutu verso il Ruanda ed il Burundi. Lento ritorno dei fuggiaschi nei campi di raccolta. Washington preme sull'Onu «Occorre una soluzione stabile al problema dei profughi». È l'invia di Boutros Ghali riceve il premier zairese a Ginevra.

TONI FONTANA

parlamento di Stato americano David Johnson ha parlato di grave crisi umanitaria, di stimolo ad avviare la tensione nella regione. Washington ha tuttavia fatto alcune concessioni allo Zaire. Johnson ha infatti parlato del pesante fardello che la presenza dei profughi rappresenta per Zaire, Burundi e Tanzania e della frustrazione di questi paesi davanti alla lentezza degli sforzi per trovare una soluzione definitiva al problema dei rifugiati. Washington insomma non prova le Nazioni Unite per aver trascurato il dialogo del problema senza cercare un efficace immediato e sollecito la cooperazione di alcuni intermediari. È l'Onu che sta muovendo. Boutros Ghali ha

messi in campo la signora Sadako Ogita, Alto commissario per i profughi, già inviata nella ex-Yugoslavia. È lunedì prossimo a Ginevra la rappresentante di Boutros Ghali incontrerà il premier dello Zaire Kengo Wa Dondo. Mobutu ha in somma già ottenuto alcuni risultati diplomatici di non poco conto. Washington riconosce il fardello del dittatore, costretto ad ospitare due milioni di profughi e l'Onu in tal modo colloca con i capi zairesi. Se poi Mobutu ricorra anche qualche ricompensa in aiuto e credito politico internazionale, potrà certo vantare un successo che prima gli stupiti e le violenze dei suoi soldati che da oltre un anno rapinano e derubano gli indese-



Fa Farrell. Ap. George Mutala / Ansa Reuters

voli ospiti. È questa sembra la spiegazione più plausibile dell'improvviso ripensamento di Mobutu. Se lo stop alla deportazione è davvero definitivo l'Onu dovrà ora affrontare con nuovi mezzi l'emergenza profughi. In quanto gli uffici di zairese hanno annunciato la fine dell'operazione di sgombero dei profughi, l'azione delle Nazioni Unite hanno mandato in un'ispezione sulle montagne della regione del Kivu per verificare i profughi a tornare nei campi di accoglienza. Ed alcune decine di hutu hanno accolto l'invito di accompagnare che circondano la zona zairese del lago Kivu in prossimità della cittadina di Uvira sono in partenza polati. Nei campi di raccolta delle Nazioni Unite hanno dovuto lavorare, acclamati per mettere le strutture devastate dai soldati di Mobutu che si sono abbandonati a saccheggi e ruberie. In pochi giorni i soldati hanno smantellato i depositi di Uvira e sono in partenza polati. Nei campi di raccolta delle Nazioni Unite hanno dovuto lavorare, acclamati per mettere le strutture devastate dai soldati di Mobutu che si sono abbandonati a saccheggi e ruberie. In pochi giorni i soldati hanno smantellato i depositi di Uvira e sono in partenza polati. Nei campi di raccolta delle Nazioni Unite hanno dovuto lavorare, acclamati per mettere le strutture devastate dai soldati di Mobutu che si sono abbandonati a saccheggi e ruberie. In pochi giorni i soldati hanno smantellato i depositi di Uvira e sono in partenza polati.

li. I soldati dell'amata tutsi hanno stato alcuni ex rifugiati accusati di genocidio. Ma nel complesso il tutto avviene senza grandi problemi. Gruppi di rifugiati hutu vengono accompagnati dai rappresentanti delle organizzazioni umanitarie nei villaggi di origine. Qui potrebbero sorgere i maggiori problemi. Con la conquista del Ruanda da parte dell'amata tutsi due milioni di hutu hanno preso la via della fuga nei paesi vicini. Dal Ruanda e dal Burundi sono giunti in Ruanda migliaia di tutsi cacciati all'indomani dell'annessione. Tutti si sono rifugiati a Kagali, hanno occupato le case dei fuggiaschi e di sono impossessati delle loro terre. Per questo il rimpatrio forzato avviato da Mobutu poteva scatenare violente battaglie per il possesso delle terre. Il pericolo per ora è stato sventato. L'Onu riprende il suo piano volontario dei rifugiati che finora ha lavorato intorno a poche migliaia di hutu. Neppure dopo l'attuale conclusione dell'operazione militare zairese d'invasione di Burundi poteva scatenare il problema. In Burundi proseguono le esecuzioni e le violenze e le drammai che emergono dalla regione dei rifugiati sono ancora tutte sul tappeto.

Fondi solo per gli istituti efficienti

Scuola pubblica Stangata di Major

John Major non vuole avere scuole pubbliche per gli asini. Il premier conservatore le vuole chiudere e dichiara che concederà sussidi governativi solo a quelle che avranno una resa per ottenere «la forza lavoro meglio preparata d'Europa». L'opposizione laburista teme invece che si adotti una politica imperniata sui tagli e non sull'espansione dei servizi. Altra novità: i giovani criminali dovrebbero finire nelle carceri militari.

LONDRA. John Major dichiara guerra alle scuole degli asini. Le vuole chiudere e premiare invece quelle che preparano individui preparati alla vita e al lavoro. Per il premier britannico la scuola pubblica deve dare alla società «la forza lavoro meglio preparata d'Europa» introducendo criteri di efficienza di gestione negli istituti di istruzione secondaria frequentati da giovani d'età compresa tra i 12 e i 16 anni.

Dalla scuola alle carceri. Il ministro dell'Interno Howard Howie infatti intenderebbe trasferire i giovani criminali nelle carceri militari invece che nei normali istituti di pena. L'idea peraltro non sembra piacere molto al ministro della Difesa Michael Portillo per il timore che la presenza di civili in questi istituti militari degli istituti di pena per le forze armate. Sarebbe comunque già individuato il luogo: il carcere di Colchester, noto negli anni cinquanta per la sua durezza e che attualmente ospita i detenuti.

Major in questo modo vuole quindi che si nutra quello che considera un ombrello protettivo capace di suscitare qualsiasi emulazione e fonte soprattutto di notevole spreco senza alcuna utilità pratica per la società e per il mondo del lavoro. Solo una gestione basata sul rendimento potrà trasformare la scuola pubblica in un volano della vita sociale britannica.

La proposta britannica si basa su un'analisi empirica degli Stati Uniti dove i giovani criminali invece di finire nelle carceri normali finiscono in speciali strutture di correzione che non sono militari ma che adottano un regime militare con sveglie mattutine, marce ed esercitazioni fisiche obbligatorie.

Un gruppo di giovani fondamentalisti islamici hanno attaccato l'ufficio della rete radiotelevisiva britannica Bbc ad Islamabad, la capitale del Pakistan. Cinque o sei uomini sono entrati nell'ufficio urlando slogan, hanno lanciato un ordigno incendiario e picchiato i corrispondenti Daniel Lak, un canadese e il pachistano Zafar Abbas. Lak è stato colpito due volte prima di riuscire a rinchiusersi in un bagno con la figlia di cinque anni, mentre la moglie è fuggita al piano superiore con il secondoogenito di sedici mesi. Finora non è stato possibile capire i motivi che hanno portato all'aggressione del corrispondente. Nessun gruppo fino a tardi sarà aveva rivendicato l'aggressione. I dirigenti dell'organizzazione sunnita Sipah-i-Sahaba avevano criticato con molta durezza la Bbc per la messa in onda di due filmati che secondo i dirigenti dell'organizzazione avevano offeso i sentimenti degli islamici.

In Pakistan picchiati giornalisti Bbc

Laburisti da parte loro considerano il programma conservatore come la classica politica imperniata sui tagli e non sull'allargamento dei servizi. Il governo peraltro a conferma delle misure volte ad ottimizzare il servizio ha auspicato che date certe condizioni anche le scuole indipendenti ovvero finanziate attraverso le rette pagate dalle famiglie degli studenti possano accedere ai sussidi.

L'opposizione laburista da parte sua è impegnata a dare battaglia anche su questo fronte, considerando del tutto ingiusta l'opportunità offerta alle scuole indipendenti ma la macchina è già in moto. John Major infatti ha ordinato al ministro dell'Istruzione e dell'Impiego Gillian Shepard di discutere il nuovo piano con i responsabili degli organi di governo delle scuole e i rappresentanti del corpo docen-

Le scuole indipendenti sono finanziate attraverso le rette pagate dalle famiglie degli studenti.

Le scuole indipendenti sono finanziate attraverso le rette pagate dalle famiglie degli studenti.

Il governo peraltro a conferma delle misure volte ad ottimizzare il servizio ha auspicato che date certe condizioni anche le scuole indipendenti ovvero finanziate attraverso le rette pagate dalle famiglie degli studenti possano accedere ai sussidi.

Il governo peraltro a conferma delle misure volte ad ottimizzare il servizio ha auspicato che date certe condizioni anche le scuole indipendenti ovvero finanziate attraverso le rette pagate dalle famiglie degli studenti possano accedere ai sussidi.

Il governo peraltro a conferma delle misure volte ad ottimizzare il servizio ha auspicato che date certe condizioni anche le scuole indipendenti ovvero finanziate attraverso le rette pagate dalle famiglie degli studenti possano accedere ai sussidi.

Il governo peraltro a conferma delle misure volte ad ottimizzare il servizio ha auspicato che date certe condizioni anche le scuole indipendenti ovvero finanziate attraverso le rette pagate dalle famiglie degli studenti possano accedere ai sussidi.

Sondaggio Times

Più chances a un candidato indipendente

WASHINGTON. Gli americani accoglieranno con favore un candidato di un indipendente alla Casa Bianca e questo evento di fatto potrebbe dare il via a un processo di riforma che al suo avvio non repubblicano. Tutto ciò si evince da un sondaggio pubblicato nel settimanale Times il 26 degli elezioni interpartitiche volentieri per un signor X candidato indipendente dai due grandi partiti mentre il 42% dichiarano che voteranno per Clinton contro un 35% che lo farebbero a favore di un candidato repubblicano. Tra i presenti che si dichiarano favorevoli al partito democratico il 78% vede con favore la discesa in campo di un terzo candidato indipendente mentre solo il 10% di coloro che si dichiarano di appartenimento repubblicano. La percentuale dello stesso modo è che si evince dal sondaggio che il 65% dei presenti non ha risposto alle domande di un candidato indipendente e preferisce un candidato repubblicano. Il sondaggio è stato condotto da un gruppo di lavoro della Times e della Washington Post.

Stati Uniti

New York assediate dalla siccità

NEW YORK. La meteo per il mese di agosto è stata una delle più calde e siccitose della storia recente. La siccità ha colpito duramente il New York e il New Jersey. Le riserve idriche sono quasi esaurite e si teme per la produzione di energia elettrica. Le autorità stanno cercando di limitare l'uso dell'acqua e di ridurre i consumi. La situazione è preoccupante e si teme per le conseguenze a lungo termine.

Il sondaggio Times indica che il 42% degli americani voterà per un candidato indipendente.

Il sondaggio Times indica che il 42% degli americani voterà per un candidato indipendente.

Il sondaggio Times indica che il 42% degli americani voterà per un candidato indipendente.

Il sondaggio Times indica che il 42% degli americani voterà per un candidato indipendente.

Il sondaggio Times indica che il 42% degli americani voterà per un candidato indipendente.

Il sondaggio Times indica che il 42% degli americani voterà per un candidato indipendente.

I soldati ucraini abbandonano l'enclave musulmana. Ripartirà da Parigi il negoziato di pace

Addio Gorazde, ritirata dei caschi blu

AGORAZDE. I soldati ucraini sono stati evacuati dalla enclave musulmana di Gorazde. Il ritiro delle truppe ucraine è stato annunciato dal comandante in capo delle forze serbe, Vukobratovic. I serbi hanno dichiarato che l'evacuazione è stata completata senza incidenti. I soldati ucraini sono stati trasferiti in un campo di raccolta vicino a Zagabria. Il ritiro delle truppe ucraine è stato annunciato dal comandante in capo delle forze serbe, Vukobratovic.

Gorazde per un vertice annunciato e immediatamente smentito. L'Indonesia parla di un incontro tra Alija Izetbegovic, Franjo Tudjman e Slobodan Milosevic da tenersi quanto prima. Belgrado e Sarajevo dicono di non saperne niente, mentre Parigi si dichiara disponibile all'idea. Kohil andrà a Mosca per vedere l'altro, mentre nella capitale francese si terrà un vertice tra Usa ed Europa. I caschi blu lasciano Gorazde.

GIUSEPPE MUSLINI

Il presidente Clinton ha annunciato che il suo governo si ritirerà dalle operazioni di pace in Bosnia. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright.

Il presidente Clinton ha annunciato che il suo governo si ritirerà dalle operazioni di pace in Bosnia. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright.



Il presidente Clinton ha annunciato che il suo governo si ritirerà dalle operazioni di pace in Bosnia. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright.

Il presidente Clinton ha annunciato che il suo governo si ritirerà dalle operazioni di pace in Bosnia. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright.

Il presidente Clinton ha annunciato che il suo governo si ritirerà dalle operazioni di pace in Bosnia. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright.

Il presidente Clinton ha annunciato che il suo governo si ritirerà dalle operazioni di pace in Bosnia. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright.

Il presidente Clinton ha annunciato che il suo governo si ritirerà dalle operazioni di pace in Bosnia. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright. Il ritiro delle truppe americane è stato annunciato dal segretario di Stato Madeleine Albright.